

habbi da concedere di più o almeno habbi da confirmare et ratificare il già concesso. Overo sia per rompere con li heretici nella forma ch'io ho narrato, cosa ch'io non credo così facilmente, di modo ché conviene per servitio della religione, per beneficio di questo principe ritrovare camino che sia aiutata la sua buona volontà et si habbia considerazione al stato suo; ma molto maggiormente alla natura, la quale non è per resistere contrastando sola con costoro. Però si andava pensando che, non havendo luoco quello che era stato da quelli principi proposto, se fosse spediante operare col mezzo di S. S^{ia}, che S. M^{ia} Ces. monstrando però di farlo motu proprio, mandasse a questa dieta dui consiglieri suoi catholici et zelosi, et similmente il re Catholico, come parente, mandasse un imbasciatore et il simile facesse il duca di Bavera et l'arciduca Ferdinando et arcivescovo di Samsburg, come interessato nell' spirituale et temporale; ma sopra tutto la signoria di Venetia, come interessata per li confini,³⁹⁾ et che questi ambasciatori, oltre a molti officii che potrebbero fare, darebbero ad intendere con la presentia et forma di parlare che questo principe non è abbandonato, come li heretici credono, et bisognando protestarebbero, che se non si rimediassero alle heresie, che li lor signori come zelosi, che questa peste non entra nel stato loro, sarebbero sforzati a farne galiardi resentimenti, et che il nontio oltre al mantenere alla devotione di S. A. il stato ecclesiastico, facesse anco esso la parte sua.

V. S. Ill^{ma} potrà con il suo maturo et singular giudicio vedere quello che le par di questo mezzo, che a noi è sovenuto, il quale, havendolo il sig. cancelliero comunicato con S. A., gli è piaciuto assaissimo.

Et perchè giudico che sia bene che V. S. Ill^{ma} sappia tutto quello che nella consulta di Bavera fu da quelli principi ricordato a S. A., ritornerò a raccontare li altri mezzi che dettero per aiutare questo negotio.

Che S. A. si poteva prevalere della pacificatione del' imperio nel negotio della religione, la quale contiene che sia in elettione di ogni principe di far vivere li stati suoi o catholicamente o secondo la confessione Augustana, et che la dispositione dell'una et del' altra religione stia appresso il principe, et non appresso li sudditi.⁴⁰⁾

³⁹⁾ *Zu dem am 21. November 1580 eröffneten Landtag kamen von auswärts aber außer dem Provinzial der Jesuiten aus Wien, P. Blyssem, nur Kommissare des Erzbischofs von Salzburg (Nr. 37, S. 117, und Nr. 40, S. 127).*

⁴⁰⁾ *Die Vorteile, die der Augsburger Religionsfrieden auch den Katholiken bot, erkannte bereits Kardinal Commendone; sie bestimmten seine Haltung auf dem*